

**III Campus Nazionale per seminaristi
Rocca di Papa, 4-7 settembre 2012**

“ComuniDARE, sovvenire per servire”

Laboratorio

**“Come si organizza la sensibilizzazione a livello locale:
le giornate, le comunicazioni, i rapporti con il clero, le realtà locali,
i consigli parrocchiali e diocesani**

GRUPPO B

1	D'ANGELO	Alessandro Decimo	Seminarista	Molfetta	
2	DE NITTIS	Michele	Seminarista	Molfetta	Referente
3	DEL NESO	Gianfranco	seminarista	Ischia	
4	DELLI SANTI	Pompeo	Seminarista	Molfetta	
5	DELL'OSSO	Donato	Seminarista	Potenza	
6	DI BERNARDO	Carminè	Seminarista	Chieti	
7	DI GUIDA	Antonio	Seminarista	Napoli	
8	DI IORIO	Marco	Seminarista	Chieti	
9	DONADIO	Antonio	Seminarista	Potenza	
10	DONNO	Alessandro	Seminarista	Molfetta	
11	EQUESTRE	Giacomo	Seminarista	Napoli	
12	FARINA	Francesco	Seminarista	Catanzaro	
13	FASO	Gianluca	Seminarista	Venezia	
14	FERRIGNO	Raffaele	Seminarista	Napoli	
15	FIGLIO	Marco	Seminarista	Catania	
16	FLAGIELLO	Salvatore	Seminarista	Napoli	
17	FURLANO	Gerardo	Seminarista	Catanzaro	
18	GABRIELLI	Alfredo	Seminarista	Molfetta	
19	GIOIA	Matino	Seminarista	Molfetta	
20	GOLINO	Giovanni	Seminarista	Napoli	
21	GRANATINO	Roberto	Seminarista	Napoli	
22	GUASCO	Michele	Seminarista	Napoli	
23	IERA	Silvetro Giuseppe	Seminarista	Catanzaro	
24	IPPOLITO	Giacomo	Accompagnatore	Macerata	
25	KROL	Pawel	Seminarista	Macerata	
26	LAMPERTI TORNAGHI	Andrea	Seminarista	Cremona	Referente

Nell'ambito del IV Campus per seminaristi «**ComuniDARE – Sovvenire per servire**» , promosso dal *Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica*, svoltosi presso il centro *Mondomigliore* (Rocca di Papa - RM) dal 4 al 7 settembre 2012, si è tenuto un laboratorio atto a progettare iniziative di sensibilizzazione a livello locale (diocesano e parrocchiale) sul tema del *Sovvenire*.

I docenti hanno affidato al gruppo un **obbiettivo**: affrontare gli aspetti pratici della promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica attraverso la progettazione di iniziative locali (incontro con commercialisti, con dipendenti e volontari dei CAF, attività rivolte ai giovani in collaborazione con gli uffici di pastorale giovanile, etc.)

La metodologia di lavoro, dopo un iniziale inquadramento degli obbiettivi da parte dei docenti, ha visto la suddivisione in due sottogruppi. Al primo è stata affidata la progettazione a livello **DIOCESANO**, al secondo quella a livello **PARROCCHIALE** delle iniziative volte alla sensibilizzazione sui temi affrontati.

I due gruppi hanno lavorato in aula separatamente per circa 30' cercando, attraverso un brainstorming, di far emergere quante più idee possibili e successivamente di strutturarle in una o più proposte specifiche.

Al termine i due sottogruppi si sono confrontati ed hanno presentato le rispettive proposte, cercando infine di far confluire le due relazioni in un'unica iniziativa pastorale che si svolgesse sui due livelli. Tale ulteriore sintesi, cui fa riferimento quanto segue (vedi anche presentazione allegata), è stata poi presentata a tutti i partecipanti al campus riuniti in assemblea plenaria.

PROGETTO : TE lo diciamo NOI

A livello DIOCESANO

1. Argomento scelto

Sensibilizzare le parrocchie della diocesi sui valori che sottendono al sostentamento del clero e renderle consapevoli del meccanismo del *Sovvenire*, contro alcuni pregiudizi spesso dettati da mancata conoscenza della tematica e malevola comunicazione da parte dei mass-media.

2. Descrizione del contesto

Il nostro gruppo di lavoro per ben calibrare le attività proposte ha cercato di immaginare in che tipo di diocesi doveva operare. La nostra diocesi “Delle Due Sicilie” consta di 60 parrocchie ed ha 200.000 abitanti. La popolazione della diocesi ha un’economia prevalentemente agricola. L’equipe diocesana che si preoccupa del *Sovvenire*, punterebbe ad essere il più capillare possibile, facendo incontri con responsabili o fedeli tutti nelle parrocchie, per diocesi medio piccole; e per zone pastorali (interzone o decanati) per le diocesi più grandi.

3. Obiettivo da raggiungere

1. Il valore della **trasparenza**, attraverso la pubblicazione di bilanci (diocesani e parrocchiali) tramite i quali i fedeli possano facilmente ravvisare la gestione dei beni della comunità e delle risorse provenienti dai fondi dell'8x1000
2. Rendere consapevoli del meccanismo i sacerdoti che non lo conoscono, e che vedendosi arrivare lo stipendio a fine mese lo considerano come qualcosa che scende dal cielo. In questo modo ciascuno si sentirà in dovere di adoperarsi per divulgare i principi ed essere lui stesso contribuente del sistema.

3. Comprendere il **meccanismo del sostentamento dei sacerdoti** della Chiesa Cattolica, che non consta solo in fondi derivanti dal gettito fiscale dell'IRPEF ma anche dalle offerte liberali dei fedeli; e di **come vengono suddivisi i fondi dell'8X1000**. In tal modo si comprenderebbe che, aumentando le offerte liberali dei fedeli, una fetta minore dell'8X1000 verrebbe utilizzata per il sostentamento, e più soldi potrebbero essere destinati a costruzione di infrastrutture e per la carità.
4. Comprendere il valore della **corresponsabilità** attraverso il sostentamento del proprio clero diocesano, al fine non solo di rendere più efficiente il sistema ma anche di riscoprire alcuni principi evangelici ed ecclesiali ribaditi con forza dal *Concilio Ecumenico Vaticano II*.
5. Suscitare sensibilità verso il **problema del sostentamento del clero**, che attualmente vede sempre più assottigliarsi le offerte liberali da parte dei fedeli ed incrementare la quota dell'8x1000 destinata a tale finalità.
6. Portare a conoscenza **le opere reali realizzate** in diocesi dall'8x1000 che non consistono solo in attività di culto e quindi non sono rivolte solo ai fedeli cattolici.

4. **Programma attività**

1. Un **incontro diocesano con tutti i sacerdoti** sull'argomento del *Sovvenire* all'inizio dell'anno pastorale, usufruendo del primo degli incontri che il Vescovo solitamente destina per l'aggiornamento del clero, richiamando alcune pratiche importanti per la trasparenza (es. pubblicare bilanci parrocchiali); e in tal modo prepararli già alla visita che l'equipe farà nelle parrocchie.

2. Istituire un **gruppo di lavoro** a livello diocesano che contatti le parrocchie per illustrare il meccanismo del *Sovvenire*, attraverso incontri destinati ai fedeli, con l'utilizzo del materiale messo a disposizione dall'ufficio promozione della CEI.
3. «**I Care**»: concorso per giovani. Si richiede di elaborare un progetto per la riqualificazione di una struttura parrocchiale e/o diocesana. Sottesa al progetto sta l'idea di rendere i giovani interessati al territorio; protagonisti delle attività pastorali che ivi si svolgeranno; e capaci di stilare un progetto, ciò li prepara già ad alcune dinamiche del mondo del lavoro.
4. **Creare dei volantini con bollettini** relativi sia all'8x1000 che alle offerte liberali, dove ci siano rappresentate immagini che riprendano le opere realizzate o da realizzare nella diocesi (e dei sacerdoti nel caso delle offerte liberali) al fine di una comunicazione più vicina e diretta alla comunità cristiana locale. In questo modo il centro nazionale non spedirebbe più il kit, ma una somma (equivalente al valore del kit e delle sue spese di spedizione) che la diocesi dovrà spendere per creare pubblicità. La diocesi si sentirà più protagonista perché dovrà spendere anche del suo ed i vescovi saranno molto più incisivi verso il proprio clero.
5. Organizzare **visite guidate** ai luoghi realizzati attraverso i finanziamenti. Ad esempio si potrebbe, individuata una struttura diocesana di valore artistico o architettonico, realizzare un biglietto per un ingresso gratuito che, messo a disposizione di CAF e commercialisti, viene consegnato a chi nella dichiarazione dei redditi (CUD, 730, etc.) firma per destinare l'8x1000 alla Chiesa Cattolica.
6. Creare uno stand promozionale durante la **Giornata Diocesana della Gioventù**. In tale occasione si potrebbero realizzare delle magliette con scritte a slogan (*8x1000*

alla Chiesa Cattolica - - - Io so per chi firmo... e tu?) al fine di promuovere la firma e di invitare i giovani a conoscere e far conoscere il tema.

5. Valutazione dei risultati

1. Quanti bilanci parrocchiali sono stati pubblicati nel corso dell'anno.
2. Quante parrocchie hanno richiesto/usufruito del servizio che il gruppo diocesano ha messo a disposizione per far conoscere le iniziative del *Sovvenire*.
3. Quanti progetti sono pervenuti al concorso «**I Care**» e quali hanno una reale fattibilità.
4. Attraverso i dati sulle offerte liberali che ogni comune della diocesi invia.
5. Quanti sono stati i biglietti distribuiti da CAF e commercialisti. Quanti hanno destinato l'8x1000 alla Chiesa Cattolica (possibile confronto con i dati che il servizio nazionale elaborerà sui dati forniti dallo Stato italiano nei tre anni successivi!).
6. Quale il riscontro della sensibilizzazione a livello giovanile attraverso sosta presso stand, contatti su social network o altre iniziative a livello diocesano.

A livello PARROCCHIALE

1. Argomento scelto

Sensibilizzare la comunità parrocchiale (cristiana e non!) circa i temi ed i valori che sottendono al *SOVVENIRE*.

2. Descrizione del contesto

Dal confronto è emerso quanto nel progettare questo tipo di proposte non sia tanto influente la dimensione della comunità (numero di parrocchiani o di abitanti), quanto il **target** cui si intende rivolgersi.

A tal proposito si è individuato nella **famiglia** (con le sue numerose e multiformi sfaccettature) l'interlocutore ottimale per questo tipo di proposta/attività. Essa infatti è il **principale «produttore di reddito»** che annualmente viene dichiarato allo Stato ma anche la **prima comunità educativa** (famiglia: Chiesa domestica), capace di trasmettere valori alle nuove generazioni.

Si è inoltre pensato all'appartenenza plurale della comunità civile alla vita della Chiesa ed a tal proposito si è pensato di formulare una proposta che si potesse declinare su due direttive parallele: una **ad intra**, capace di intercettare le famiglie che frequentano la comunità parrocchiale; una **ad extra**, orientata a coloro che non «abitano» i nostri spazi parrocchiali.

3. Obiettivo da raggiungere

Secondo le due direttrici sopra enunciate, con la prima si intenderebbe **suscitare interesse verso le offerte liberali**, cercando di richiamare il valore della corresponsabilità della comunità cristiana al sostentamento dei propri ministri.

Attraverso la seconda proposta, invece, si vorrebbe **uscire dagli spazi «classici»** delle nostre parrocchie. In particolare, pensando al tema da affrontare, si ritiene che l'8x1000 con la sua rilevanza pubblica, possa costituire un buon punto di partenza. Esso infatti è destinato non solo a finalità di culto e catechesi ma anche ad interventi in ambito culturale e caritativo a vantaggio di tutta la collettività.

4. Programma attività

La prima proposta verrebbe declinata in una giornata parrocchiale per le famiglie, una sorta di «**FamilyDay**» durante la quale si richiamerebbero le attività svolte dal clero mostrando l'importanza del suo sostentamento, come gesto di comunione e corresponsabilità. Tutto questo attraverso stand, mostre fotografiche, etc.

La seconda idea verrebbe implementata a livello locale attraverso l'iniziativa chiamata «**8xTUTTI**». In una giornata (sabato o week-end) all'esterno di supermercati, minimarket ed eventuali mercati rionali presenti sul territorio parrocchiale si allestirebbero degli stand promozionali. Attraverso una cartellonistica adeguata ed un contatto personale si tenderebbe a sottolineare quanto, attraverso l'8x1000, è stato fatto per TUTTI sul territorio locale (restauro di chiese patrimonio della collettività, servizi destinati a giovani, anziani o emarginati, etc.). L'occasione sarebbe opportuna anche per la distribuzione di materiale informativo sui meccanismi che regolano il sistema del sostegno economico alla Chiesa Cattolica. Inoltre si promuoverebbe il successivo incontro a livello parrocchiale per famiglie (*FamilyDay*)

5. Valutazione dei risultati

Valutare l'incidenza di queste iniziative non è certo facile. A parte il dato numerico della **persone contattate** attraverso l'iniziativa «**8xTUTTI**», si potrebbero **registrare le famiglie «nuove»** che approdassero all'iniziativa parrocchiale (risultato segno forse dell'incidenza e dell'interesse suscitato dal contatto avvenuto con l'iniziativa precedente). Inoltre, siccome le iniziative mirano alla promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica, si potrebbe **conteggiare il numero di bollettini** per le offerte liberali solitamente esposti in fondo alle chiese che vengono prelevati in seguito a queste iniziative.

Infine sul medio-lungo periodo si potrebbe valutare l'incidenza di queste ed analoghe iniziative pastorali su di una comunità a livello locale cercano di meglio **analizzare e scorporare i dati** provenienti dall'ICSC e dallo Stato Italiano inerenti i fondi dell'8x1000.